



Alla cortese attenzione di

Presidente David Lazzari

Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi

Ministro Roberto Speranza

Ministero della Salute

Oggetto: Bonus Psicologo

Con la presente lettera l'Associazione L.A.Psi. – Libera Associazione Psicologia vuole portare all'attenzione delle Istituzioni, dei colleghi, delle colleghe e della cittadinanza l'amarezza e l'incredulità riguardo il contenuto dell'emendamento presentato all'interno del **Decreto Milleproroghe** definito "**Bonus Salute Mentale**".

Ci rivolgiamo a voi in quanto tale provvedimento, pensato per salvaguardare e tutelare la salute dei cittadini e volto alle fasce più deboli della popolazione, esclude in maniera totalizzante una pletera di interventi per la **salvaguardia del benessere psicologico**. Esso infatti si rivolge esclusivamente a una tipologia specifica di intervento, ovvero quella psicoterapica, che tuttavia non può essere considerata come esaustiva nel campo della psicologia, oltre che essere ad appannaggio esclusivo di due categorie professionali specifiche: lo psicologo psicoterapeuta e il medico psicoterapeuta.

Il provvedimento, così come scritto, non solo impedisce a chi conduce già terapie con colleghi e colleghe non psicoterapeuti di non poter usufruire di tale incentivo economico, ma obbliga l'utenza a rivolgersi a una sola tipologia di professionista. Tale conseguenza risulta essere ancor più gravosa se pensata alla luce di quello che è il principio di relazione terapeutica che sta alla base di qualsiasi tipo di percorso psicologico.

Richiediamo quindi che tale provvedimento venga esteso a tutta la categoria professionale degli psicologi e delle psicologhe, includendo di fatto gli psicologi non psicoterapeuti e permettendo una fruizione maggiore delle tipologie di interventi atti al benessere psicologico da parte della cittadinanza.

Precisiamo inoltre che le motivazioni che sottendono tale richiesta si basano su quella che è la norma legislativa che definisce la figura professionale dello psicologo e ne disciplina gli atti tipici: **Legge 18 febbraio 1989, n.56**.

L'art. 1 recita infatti:

"la professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità".

Rimaniamo per tale motivo allibiti a causa dell'esclusione proprio degli psicologi e delle psicologhe da tale provvedimento legislativo.

Considerato inoltre che rientra negli atti dello psicologo abilitato interventi come la diagnosi, la consulenza e il supporto psicologico, la realizzazione di progetti riabilitativi individualizzati, la terapia psicologica, oltre che una moltitudine di altre



forme di intervento che esulano dalle mere "sedute di psicoterapia", è evidente come il provvedimento legislativo paradossalmente escluda tutta una serie di interventi tipici ed essenziali per l'utenza che si rivolge al professionista. Una scelta drammatica e scellerata, in un momento storico come quello che stiamo vivendo.

Infine, la misura risulta insufficiente ed escludente per gran parte di popolazione che avrebbe tutto il diritto ad usufruirne, ma che a causa dello scarso investimento non potrà usufruire di tale bonus. Le risorse stanziare andranno a coprire infatti solo circa 16.000 richieste a fronte di un bacino di di richieste da parte dell'utenza molto più ampio.

Alla luce di quanto sopra esposto e nel rispetto della Legge 56/89, i presenti professionisti e cittadini sottoscrittori di questa lettera richiedono:

1. che venga inclusa la figura professionale dello psicologo non psicoterapeuta nel Decreto Attuativo relativo al "Bonus Salute Mentale";
2. che venga ampliata la rosa di interventi praticabili mediante tale bonus, non solo alle sedute di psicoterapia (come riportato nell'attuale testo di legge), quanto piuttosto a qualsiasi tipologia di intervento atto alla salvaguardia e promozione del benessere psicologico;
3. che il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi si faccia carico e portavoce di tale istanza presso le istituzioni competenti a tutela della categoria professionale che rappresenta (gli psicologi e le psicologhe);
4. che vengano previste altre risorse da stanziare per dare la possibilità a tutta quella fascia di popolazione che avrebbe ogni diritto a richiedere il Bonus e che, allo stato attuale, verrà tagliata fuori dal provvedimento.

Riteniamo quindi il "Bonus Salute Mentale", così come ad oggi formulato, una chiara dimostrazione della scarsa considerazione che si ha per la salute mentale della popolazione e per la categoria professionale degli psicologi e delle psicologhe. Pertanto ci consideriamo pronti a manifestare il nostro dissenso qualora tale drammatica situazione non venisse risolta.

In attesa di un gentile riscontro in merito, i sottoscrittori vi porgono cordiali saluti.

Roma, 21/02/2021

L.A.Psi. – Libera Associazione Psicologia